

SALLY MORICONI

Vita di Musica

di Antonio Marchello

Sara Moriconi (in arte Sally), nasce a Tolentino (MC), pochi anni fa (credetemi è giovanissima ma, lo sapete, delle donne mai dire l'età in pubblico). Sara è la prova vivente del fatto che la musica ha bisogno di giovani artisti...giovani come lei. Sara non è una velina (nonostante potrebbe permetterselo), non è una letterina, non la vedrete a "X-Factor" ne (ancora meno) da "Amici" di M.d.F. perché per Sara la musica è una cosa seria. Sa quello che vuole dalla musica e forse lo ha sempre saputo. Inizia a studiare pianoforte a sei anni e dopo aver conseguito la licenza di solfeggio al Conservatorio "L.Perosi" di Campobasso, all'età di 12 anni, intraprende la strada del canto studiando affidandosi alle mani ... pardon ... alla voce di Tania Montelpare (meglio conosciuta come Lighea, musicista e attrice di teatro classe '70) e ancora a Mary O'Connor e Simone Polacchi. Dal 2002 al 2006 si dedica al musical, un laboratorio importante per Sara che mette tutto in saccoccia e si prepara alla

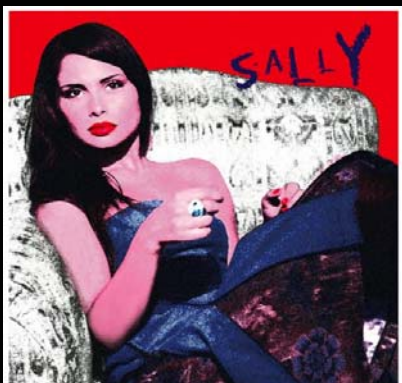


mutazione genetica: Sara presto diventerà Sally. Sally non è un animo irrequieto alla continua ricerca della sua identità, è la sua stessa identità ad essere invidiabilmente irrequieta. Il suo primo disco '**bambole e colori**' la vede impegnata in un progetto poliedrico. La sua musica non è puramente pop, ma neanche rock e forse neanche reggae...la sua musica è tutto questo insieme. Si esprime un po' come gli pare, ma tutto gli viene bene allo stesso modo e non è timida credetemi, si

incazza con la TV che propone esempi scandalosi di fare musica, ammonisce quanti si spingono troppo oltre nella sperimentazione facendo cadere la musica nel rumore, si scatena davanti ad Anuk e si scioglie con Skin.

Il suo disco è uscito il 14 Marzo di quest'anno e lei lo definisce solo un primo banco di prova, ma certamente non il

frutto della sua maturità. Ha imparato tanto ma sa già che non smetterà mai di lavorare per migliorarsi. Abbiamo incontrato Sally in Spagna a 15 giorni dalla sua laurea mentre si prende un piccola pausa prima di riprendere a pieno ritmo con il suo lavoro di cantante/insegnante.



SALLY

bambole e colori

- 1 – Chiamami amami
- 2 – Solo il tempo
- 3 – Bambole e colori
- 4 – Prima di fare l'amore

<http://www.sallymoriconi.it>
Prodotto da Radici Musicali



bambole, colori e...musica

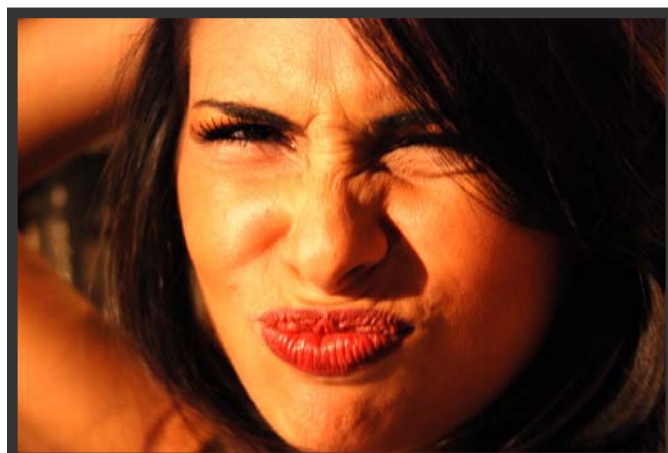
Intervista a Sally Moriconi
di Antonio Marchello

Incontriamo Sally Moriconi dopo aver raggiunto il suo ennesimo importante traguardo...da quindici giorni Sally è dottoressa in Arti e Scienze dello Spettacolo e con questo nuovo obiettivo raggiunto fugge dall'Università *La Sapienza* di Roma per continuare il suo cammino fatto di musica e...musica. Il suo primo album, uscito il 14 marzo di quest'anno, lo definisce, nella nostra intervista, il primo lavoro frutto della sua identità musicale. Un'identità di fronte alla quale ha, maturamente, esposto il cartello "work in progress". Sally dice '...so di aver fatto tanto fino ad oggi, ma non mi sento di poter dire che la mia maturità musicale sia stata, da me stessa, scoperta...'. Una giovane musicista, insomma, cosciente che la maturità è sinonimo non solo ed unicamente di studio, ma anche di esperienza.



leggera'. Forse uso un'allegoria ma preferisco chiamarla: la mia musica **naturale**. Si naturale un po' come il mio cammino di formazione. A 6 anni ho iniziato a studiare pianoforte e dopo altri 6 anni ho capito che la mia strada doveva percorrere una piccola deviazione, forse il pianoforte mi aveva aiutato a capire che la mia vita sarebbe stata per la musica, ma il pianoforte non era la strada giusta, così guidata un po' dal fascino un po' dalla passione ho iniziato a studiare canto. Allora ho capito che la strada era quella giusta e ho cominciato a lavorare, partendo dal Rock Progressive Italiano e, transitando un po' per tutti i generi musicali e studiando con maestri della musica leggera come Tania Montelpare (Lighea), Mary O'Connor e Simone Polacchi, sono approdata dall'esperienza del musical fino a portarmi di fronte al mio primo figlio musicale: **'bambole e colori'**; che come ogni frutto della genetica che si rispetti, doveva essere per forza una commistione di tutto il mio percorso musicale, il tutto, ovviamente, centrifugato in sole quattro tracce.

Antonio Marchello – La sensazione che si trova davanti al primo disco credo sia un entusiasmo indescrivibile ed un'incredulità che ti riempie di soddisfazioni e sogni. Il tuo non credo si possa definire un disco che parli una sola lingua (parlo di generi musicali ovviamente)...Ho



ascoltato i quattro brani e ho sentito quattro Sally diverse, ma come definisce Sally la sua musica?

Sally Moriconi – Vedi Antonio non credo neanche io di volerla definire semplicemente 'musica

A.M. – Sapresti dire la mia musica è come: ...

S.M. – Oh mamma che domanda...Guarda quello che mi viene più difficile è dire che la mia musica possa somigliare a quella di qualcun altro. Anche perché non mi sono mai sforzata di imitare nessuno (forse perché ho sempre imparato che non giova fare l'imitatrice nella musica). Quando canto mi sento a mio agio nel blues, elettronico, irisch...ecco questo posso dirtelo

con certezza, ma dirti a quale musicista mi sento più vicina vocalmente, bhe, non saprei. Se ti può aiutare ti dico che ascolto con piacere Skin come Anuk.

A.M. – Oltre che una musicista lavori anche come docente di canto leggero. Oggi insegnare è diventata davvero una missione importante e, forse, più difficile di qualche anno fa. Agli allievi si deve non solo insegnare a cantare ma anche come vivere la musica. Esiste oggi una musica che, più che musica, forse per la sua eccessiva sperimentazione, diventa rumore?

S.M. – Bene la risposta è sì. Purtroppo oggi qualcuno, forse un po' stanco di sentire alcuni musicisti che ripropongono sempre la stessa musica, ha deciso di iniziare a sperimentare qualcosa di nuovo, ma si sa, non tutte le ciambelle escono con il buco... ecco quelle senza buco però non dovrebbero diventare di dominio pubblico.

A.M. – ...esiste un genere che fa parte di questa musica/rumore?

S.M. – Cerco di rispondere con cautela. Non posso parlare di un genere musicale vero è proprio ma certamente di alcuni musicisti che praticano alcuna musica che, forse ai loro occhi appare come 'incline al rumore', diciamo così, anche se così non è, però capita spesso che alcuni album di heavy metal (preciso che in questo mondo ci sono stata e conosco la vera musica heavy metal che non riesco a definire per teoria

rumore) prodotti da rinomate etichette non sembrano affatto 'musica'. Stessa cosa dicasi per alcuna musica elettronica.

A.M. – Per una musicista giovane come te cosa vuole dire oggi decidere di 'vivere di musica'?

S.M. – Cosa vuol dire? Vuol dire essere un pazzo!

Io nella mia vita ho fatto ogni singolo passo per la musica. Figurati mi sono iscritta al Linguistico solo perché volevo cantare in inglese. Ho sempre preteso che la mia formazione musicale fosse al primo posto su tutto e, oggi, non rinuncerei assolutamente alla mia musica. Cosa non farei per la musica? Una cosa non la farei mai... non voglio 'sputtanarmi' [sorride]. Oggi purtroppo la musica per i tanti giovani che si avvicinano, si chiama X-Factor; Amici... Ovviamente far apparire tutto così semplice fa perdere la vera essenza della musica studiata che è il sacrificio, la dedizione e la passione. Tutto e subito nella musica non è cosa possibile insomma. Essere un volto che non passa in TV, in questo

mondo, oggi porta a faticare sul serio. Fare una serata in un locale, per chi conosce la musica live, è diventato impresa davvero ardua. Il musicista non può essere più solo un musicista e il musical in questo mi ha formata.

<http://www.myspace.com/samoriconi>



musicaround.net

cultura musicale e musicologia dal 2006

www.musicaround.net